

della Provincia, o della Deità, o dell'un e l'altro assieme; ed il rovescio, qualche simbolo della Città, &c. frequentemente senza *leggenda*; ed alle volte con quella d'uno de' suoi Magistrati.

I soggetti ordinarj delle *leggende* sono le virtù de' Principi, gli onori che hanno ricevuti, le consecrazioni, i segnalati eventi, i monumenti pubblici, le divinitadi, i pubblici voti, i privilegi, &c.

Le *leggende*, e le iscrizioni delle Medaglie, sono o in Latino od in Greco. Il carattere Greco, majuscolo, o sia in lettere capitali, appare uniforme su tutte le Medaglie; non trovandosi cambiamento od alterazione nel confrontare i diversi caratteri; abbenchè sia certo, che ve ne fosse nell'uso ordinario, e nella pronunzia. Tutto quel che si osserva sulle Medaglie, per questo conto, si è qualche volta una mistura di lettere Greche, e lettere Latine. Il carattere fu conservato in tutta la sua bellezza, sin al tempo di Gallieno.

Dal tempo di Costantino, e per lo spazio di 500. anni, la lingua Latina fu sola usata nelle *leggende* delle Medaglie, anche in quelle battute in Costantinopoli. -- Michaele è il primo, la cui *leggenda* sia in Greco; e dal suo tempo in giù la lingua, egualmente che i caratteri, cominciarono a cambiarsi in peggio. Vedi CARATTERE.

LEGIONE*, una spezie di regimento, o corpo di truppe, di cui erano composti principalmente gli eserciti Romani.

* La parola viene dal Latino *legere*, scegliere; perchè quando le legioni formavansi, si faceva scelta di quella gioventù, che era la più idonea a portar l'armi.

Il numero de' soldati, e degli uffiziali, de' quali era composta la *legione*, fu diverso in diversi tempi: ma è impossibile determinare il tempo preciso e la maniera della loro alterazione. Nel tempo di Romolo, ogni *legione* contenea 3000 pedoni, e 300 equites, o cavalli: Questi eran divisi in tre corpi, che facean altrettanti ordini di battaglia. Ogni corpo constava di dieci Compagnie, o manipoli, schierati in qualche distanza gli uni dagli altri, benchè nella medesima fronte. Ogni corpo avea due uffiziali Generali per comandarlo, chiamati *tribuni*; ed ogni manipolo, due centurioni.

Sotto i Consoli, la *legione* constava di

4000 uomini, che facean quattro corpi, comandati da un Console, o da uno de' suoi Luogotenenti; e ciascuna *legione* avea la sua parte di cavalleria, che consistea in due o trecento cavalli.

In appresso, al tempo di Mario, queste quattro divisioni della *legione* furono unite in una, ed accresciute; e si stabilirono coorti che conteneano da cinque a seicento uomini, ciascuna sotto il comando di un tribuno. Ogni Coorte era composta di tre compagnie, o manipoli; ogni manipolo, di due centurie; e la *legione* era divisa in dieci coorti, che facean altrettanti battaglioni, disposti in tre linee; così che la *legione* allora consistea in cinque o sei mila uomini.

Isidoro scrive, che la *legione* constava di 6000 uomini, divisi in sessanta centurie, trenta manipoli, dodici coorti, e duecento turme. -- Secondo il parere dell'Accademia Francese, la *legione* constava di sei mila fanti, e 725 cavalli.

Le *legioni* erano, di gran lunga, la più considerabil parte dell'esercito Romano; il loro numero, nel tempo di Augusto, ascendea a trenta tre; elleno erano composte totalmente di Cittadini Romani. -- Gli alleati formavano un corpo di truppe ausiliarie,

Lo stendardo portato dalle *legioni*, fu vario e differente in varj tempi: da prima, una lupa, in onore di quella che allattò Romolo; poscia un porco, a cagion, dice Festo, che la guerra s'intraprende solamente con mira alla pace, la quale si concludeva col sacrificio di un porco. Talor portarono anche il minotauro, per far sovvenire al General dell'esercito, che i lor disegni doveano tenersi segreti, e inaccessibili, come il minotauro nel laberinto. Fu anche portato nel vessillo un cavallo, un cignale, &c. Plinio dice che Mario fu il primo che cambiò tutti questi vessilli in aquile. Vedi AQUILA.

LEGIONE *Quadrata*, era una *legione* che constava di 4000 uomini. Vedi QUADRATA.

Domesticus LEGIONUM. Vedi DOMESTICUS.

LEGIONE *Fulminante*. Vedi FULMINANTE.

LEGISLATORE, colui che forma e ordina le leggi di un Regno, o di uno Stato fondato da lui. Vedi LEGGE.